

Picasso, Frida Khalo e altri incontri del mercante d'arte

Incontro al Museo del Novecento con Clarice Giraldi, Massimo Minini ed il traduttore Enrico Arosio

Biografie

La storia di Heinz Berggruen, edita da Skira, protagonista domenica a **Bookcity**

■ Picasso invaghito di un paesaggio di Cézanne, compera un'intera tenuta in Provenza con titolo ducale annesso. Matisse si arrabbia perché trova debole il giallo sul catalogo della sua mostra. Gianni Agnelli interrompe una cena con magnati kuwaitiani per mostrare i suoi dipinti di Paul Klee. Il barone Alain de Rothschild se ne torna a casa in

metropolitana con sottobraccio un Picasso appena acquistato. Helmut Newton si addormenta e non va a cena a casa del cancelliere Schröder... Questo e molto altro si incontra nei «Ricordi di un mercante d'arte», scritti da Heinz Berggruen, per la prima volta editi in Italia da Skira (140 pp., 14,90 euro), che saranno presentati domenica, 19 novembre, alle 18,30 al Museo del Novecento, a **Milano** (Palazzo dell'Arenario, via Marconi), nell'ambito di **Bookcity**. Relatori Clarice Pecori Giraldi, Massimo Minini e il traduttore Enrico Arosio.

Episodi d'una vita casualmente eccezionale, tra la Berlino anteguerra, la California del sogno americano e la Parigi nella para-

bola finale della sua gloria. Berggruen è stato proprietario della più grande collezione di Picasso, ha trattato e acquistato le più importanti opere d'arte contemporanea per collezionisti ricchissimi e musei di tutto il mondo, ed ha lasciato in eredità un museo intero alla città di Berlino.

La storia. Qui era nato nel 1914. Suo padre aveva una cartoleria e la sua famiglia abitava nella parte borghese ed ebraica della città. Heinz voleva fare il giornalista, ci aveva anche provato, frequentando la redazione di un quotidiano popolare e scrivendo necrologi per una rivista culturale. Nel 1936 partì per l'America. Non fuggito o cacciato dai nazisti, scrive: «Mene andai di mia volontà, e tuttavia, come si rivelò più tardi, non fu certo una decisione poco accorta».

In California, quasi per caso, si avvicinò al mondo dell'arte contemporanea. Dalle pagine dei suoi ricordi spuntano, narrati con una naturalezza lieve, i mille incontri con artisti, collezionisti, ma anche amici e conoscenti. Era militare a Parigi quando alla fine della Guerra, andò a casa di Gertrude Stein e alle pareti vide le prime opere di Picasso. Il primo disegno dell'artista spagnolo lo acquistò dal poeta Paul Éluard, che aveva bisogno di 5 mila franchi, e che per convincerlo gli regalò anche un Klee. Di Picasso sono costellati i ricordi di Berggruen, che racconta come l'artista viaggiasse di ra-

do, odiasse le inaugurazioni, e se qualcuno gli stava simpatico, gli regalasse l'opera che aveva a portata di mano. Originale e vulcanico, Picasso, come Alberto Giacometti e i suoi fratelli. O Joan Miró. Non così Matisse, che invece era «un uomo d'affari piuttosto riservato... accorto e calcolatore». Tra le memorie più intime, spicca la storia con Frida Khalo.

Era il 1939, Berggruen aveva 25 anni e a San Francisco era il ragazzo tuttofare per Diego Rivera. Un giorno l'artista messicano nel suo francese che confonde-

va i soggetti gli disse: «Lei adesso incontrerà mia moglie, e te ne innamorerai». E fu così: Heinz e Frida fuggirono insieme a New York. Ma di quella stagione "irregolare" a Manhattan, Berggruen non rivelò nulla neppure a Madonna, che insisteva perché voleva farne un film. Riservato, il collezionista-mercante. Ma non tanto da non raccontare una serata a St. Moritz con «Agnelli il donnaio... il fanatico di calcio», o un weekend a Lugano con Heini Tyssen che cambiava umore di fronte agli sguardi della sua nuova fiamma spagnola. Dopo essere stato protagonista del mercato d'arte a Parigi e New York, Berggruen volle tornare nella sua Berlino. Di fronte al Castello di Charlottenburg aprì un museo, che nel 2000, sette anni prima di morire, donò alla città finalmente rappacificata. Emblema, la colomba di Picasso. //

CLAUDIO BARONI



Ritratto. Il collezionista e mercante d'arte Heinz Berggruen // PH. HEIKE ZAPPE

